



PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ
(Don Orione)
CASA GENERALIZIA
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
Tel. 06/86.800.328, Fax 06.86.800.330
www.suoredonorione.org

Il giorno **19 maggio 2020** è deceduta ad Ameno (Italia) presso la Casa di Riposo
“S. Antonio”,

la Consorella



SUOR MARIA ANTONINA

(Irma Maria Riva)

Nata il 27 giugno 1925 a Romanò Brianza – Como.

Aveva **94** anni di età e **69** di Professione Religiosa.

Apparteneva alla Provincia “Mater Dei” – Italia.

“Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta”. (Don Orione)

RIPOSA IN PACE!

“In tutte le Case dell’Istituto, all’annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa” (cfr. art. 43 N. G.).

Sr M. Françoise Ravaoarisoa
Segretaria generale

Suor Maria Antonina Riva

Irma Maria entra all'età di 23 anni, in Congregazione tra le Piccole Suore Missionarie della Carità. È una giovane ricca di entusiasmo desiderosa di fare il bene; siamo nel dopo guerra, tanti poveri e tanti orfani bisognosi di tutto, seguire Gesù voleva dire servire i poveri, gli abbandonati, come ci ha insegnato San Luigi Orione.

La giovane Irma Maria entra in postulando il 7 giugno 1948 a Tortona. Trascorre questo periodo imparando a conoscere le consuetudini e tradizioni sia di vita pratica che di vita spirituale della Congregazione. Continuando il suo cammino Irma Maria entra in noviziato il 15 agosto 1949 e prende il nome di Suor Maria Antonina. Questo periodo le serve per una maggiore conoscenza della Parola di Dio e del Carisma proprio della Congregazione, intensificandone la preghiera ed esercitandosi nel servizio di carità. Finito l'anno del noviziato è pronta per fare la sua prima Professione Religiosa pronunciando i Voti di Povertà, Obbedienza e Castità, che farà il 15 agosto 1950 (l'anno 1950, "Anno Santo" è l'anno del giubileo indetto da papa Pio XII che lo ha classificato come "Anno del Gran Perdono") un anno di grazia per l'umanità.

Suor Maria Antonina facendo memoria ricordava con gratitudine e considerava una grazia aver fatto la Prima Professione nell'Anno Santo.

Grazia che l'accompagnò nella vita perché dopo la professione va come assistente nella comunità di Cassano Magnago dove tanti fanciulli l'aspettavano, e Suor Maria Antonina giovane e briosa, volenterosa e creativa, ma nello stesso tempo esigente, insegna a vivere con disciplina i valori umani, cristiani e morali.

Siamo nel 1957 e Suor Maria Antonina è chiamata a Tortona per prepararsi ai Voti Perpetui, tempo questo intensivo di preghiera e di discernimento perché donarsi definitivamente e totalmente a Dio e ai fratelli, implica responsabilità, fedeltà alla parola data già con la prima professione.

Nel mese di settembre 1957 viene trasferita a Roma a Monte Sacro, all'Istituto Madonna delle Grazie come assistente; la comunità accoglie giovani che fanno corsi di cinematografia, costumiste, ed altro, per guadagnare e poter vivere dignitosamente. Suor Maria Antonina nel periodo di formazione ha imparato che solo con la carità si arriva al cuore delle persone e così diventa per loro sorella, amica, stabilisce un dialogo costruttivo e le aiuta a crescere e maturare.

Ad agosto del 1958 è di ritorno a Cassano Magnago per compiere le sue opere di bene ed aiutare a crescere i fanciulli in una società in evoluzione. Nel 1966 va come assistente al Piccolo Cottolengo di Milano in una sezione delle ragazze che avevano bisogno di tanto affetto materno, anche per loro

si fa compagna di viaggio, inculcandone i valori umani e cristiani.

Dal 1966 al 1972 ha perfezionato il suo curriculum professionale, nel campo educativo e nel campo infermieristico.

Nel 1968 viene trasferita a Tortona a Villa Caritas, come Superiora in un istituto che accoglie adolescenti che vengono da famiglie in difficoltà sia economica che morale. Sono ragazzi che crescendo hanno bisogno di tutto e Suor Maria Antonina e le consorelle sue collaboratrici, si prodigano perché non manchi il necessario per la loro crescita integrale.

Nel mese di agosto 1970 viene mandata come Superiora a Genova all'istituto educativo "Salita Angeli" dove tante adolescenti in crescita, esuberanti, molto giovali, hanno trovato in lei, quella maternità con le quali è riuscita ad indirizzarle ai valori cristiani e le ha responsabilizzate per gli impegni futuri.

Nel 1973 torna a Cassano Magnago come Superiora e lì continua la sua attività apostolica nel campo educativo.

L'obbedienza per Suor Maria Antonina è ripetitiva ma anche ricca di sorprese. La sua missione apostolica è variata quando nel 1978 viene trasferita a Tortona a Casa Madre come economista locale. Casa Madre accoglie le consorelle che hanno lavorato apostolicamente una vita, e che ora sono bisognose di aiuto, e dove altre consorelle un po' più in forze sono di ausilio sperimentando la carità fraterna.

Nel 1979, lascia casa Madre per la comunità di Castelnuovo Scrivia. Continuando così la sua missione educativa di aiuto per una crescita integrale della persona.

Nell'agosto del 1987 è chiamata a collaborare nel consiglio Provinciale come Vicaria, continuando nel servizio di carità per la Provincia Nostra Signora della Guardia.

Vi rimane per un triennio e nel 1991, viene poi trasferita ad Ameno come Superiora, nella casa di riposo, voluta come prima opera di carità, da San Luigi Orione.

Lascia Ameno per Fumo di Corvino, nel suo nuovo incarico alla scuola materna come direttrice e come superiora della comunità. Continua il suo iter apostolico nell'educazione e nella crescita dei fanciulli, ma è anche di aiuto e supporto ai genitori, è un apostolato prezioso ricco di carità e solidarietà.

Nel 1999 è di nuovo trasferita a Casa Madre come economista locale.

Il servizio di economista lo svolge fino al 2005 quando ha avuto un ictus che la rende non più capace di gestirsi da sola, questo fa soffrire molto Suor Maria Antonina, ma la forza della preghiera la rassicura. Una volta ripresa dalla fase acuta si è riinserita nella comunità partecipando anche agli atti comuni. Qui suor Maria Antonina ha dato il meglio di sé; con una forza di volontà ha reagito e attraverso gli esercizi di fisioterapia ha recuperato parzialmente ma sufficientemente per essere semi autonoma. Le sue giornate erano scandite dalla preghiera, dalla lettura, ed era molto presente nei momenti comunitari dando la sua opinione e contributo.

Godeva tanto delle trasmissioni di Radio Maria.

Le Celebrazioni Eucaristiche le seguiva con gioia; la sua presenza in Santuario era costante, era una tra le prime ad arrivare e sempre in prima fila per parteciparvi attivamente.

Le sue devozioni erano per la Vergine Santa, in particolare pregava molti rosari e pregava per tutte; era devota di San Giuseppe e pregava per la Provvidenza; il suo posto in cappella era vicino al tabernacolo e diceva "così posso fissare Gesù e parlargli a cuore aperto". Una devozione particolare ovviamente ce l'aveva verso il Fondatore San Luigi Orione.

Godeva per le liturgie ben animate e partecipate, le piaceva cantare e fare le preghiere spontanee, le faceva con una vena missionaria e commentava dicendo "le mie preghiere arrivano lontano".

La sua salute aveva gli alti e bassi dovuti alla sua insufficienza respiratoria, al diabete, che la rendevano a volte impaziente ed esigente, ma in fondo dopo un ragionamento comprendeva e rientrava su sé stessa.

Suor Maria Antonina aveva una relazione bella con i parenti, con i nipoti in particolare che l'hanno seguita, amata e festeggiata. Un particolare ricordo va al fratello Don Alfredo per cui lei aveva una speciale venerazione, e a Carlo e Pierino che amava tanto, tutti i mesi con la collaborazione dei nipoti faceva celebrare la Santa messa di suffragio.

Le consorelle il personale tutto la ricordano con affetto.

Carissima Suor Maria Antonina ci lasci con il cuore addolorato.

Questa pandemia ha recato molta solitudine e ha rotto i rapporti di fraternità ma solo quelli visibili, ha fatto sì invece, che i rapporti spirituali si siano rafforzati e intensificati. Certo tu avrai avuto il desiderio di vedere e sentire voci amiche e fraterne di consorelle e familiari, ma a causa del contagio tutto era vietato, tante di noi hanno elevato a Dio la preghiera perché fosse Lui a confortare e a benedire, abbiamo sempre invocato la protezione della Madonna.

Poi la partenza per Ameno dovuta per il bene della tua salute, e insieme a te abbiamo pronunciato "Eccomi Signore sia fatta la tua volontà" e oggi la notizia che sei andata incontro allo Sposo da te amato e servito nei poveri. Ci lasci un esempio di fedeltà a Dio, alla Chiesa, alla Congregazione.

Suor Maria Antonina prega per noi e per la nostra Provincia Mater Dei.

Riposa in pace.

Le consorelle di Casa Madre.

